

**L'AUTUNNO CALDO
DEL LAVORO**

ARSENALE
L'appello congiunto di Regione, Comune
e Provincia al governo Berlusconi

Altro sos: presto un incontro o sarà autoconvocazione

Nichi Vendola, Gianni Florido e Ippazio Stefano scrivono
al ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Ed è pressing

Dal governo nessun cenno di convocazione per discutere della vertenza Arsenale e così Regione Puglia, Provincia e Comune di Taranto, d'intesa con i sindacati e l'Assindustria, passano al contrattacco. Una lettera, a firma dei massimi rappresentanti delle tre istituzioni e cioè Vendola, Florido e Stefano, sarà inviata nelle prossime ore al ministro della Difesa, Ignazio La Russa, per sollecitare la convocazione di una riunione da tenersi possibilmente entro la fine di questo mese o al massimo nei primi giorni di ottobre. In caso contrario, le organizzazioni sindacali si autoconvocheranno a Roma, forti anche del sostegno degli enti locali e del mondo politico tarantino.

È questa la decisione più importante scaturita al termine dell'incontro promosso dal presidente della Provincia di Taranto, Gianni Florido, tenutosi ieri mattina a Palazzo del governo alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale al Lavoro Marco Barbieri, del vicesindaco di Taranto Alfredo Cervellera, del deputato jonico Ludovico Vico, del presidente dell'Assindustria di Taranto Luigi Sportelli e dei consiglieri regionali Pietro Lospinuso e Nicola Tagliente; assenti giustificati, per concomitanti impegni istituzionali, il parlamentare Pietro Franzoso ed il consigliere regionale Antonio Scalera. Nutritissima, ovviamente, la rappresentanza delle organizzazioni sindacali con Lazzaro, D'Isabella, Berrettini, Stasi, Bellangino, Baldari, Palombella, Sorrentino, Fiusco.

Tre gli aspetti sui quali si è principalmente concentrata la discussione: il ruolo pubblico dell'arsenale, le risorse finanziarie a disposizione per le manutenzioni, la messa in sicurezza delle officine ed il sostegno dei lavoratori in cas-

sa integrazione, infine il piano industriale per il rilancio dello stabilimento militare tarantino.

Per i sindacati non c'è più tempo da perdere, i segnali che arrivano dalla capitale non lasciano ben sperare e dunque occorre mobilitarsi per chiedere al governo Berlusconi, ed in particolare

ai due dicasteri più direttamente coinvolti, quelli della Difesa e del Lavoro, parole chiare sul futuro dell'arsenale tarantino.

“Il sottosegretario Pasquale Viespoli - ha riferito l'assessore regionale al Lavoro, Marco Barbieri - a luglio ci ha annunciato che è intenzione dell'Esecutivo rivedere la disciplina degli ammortizzatori sociali. Se abbiamo capito bene, si dovrebbe procedere verso un graduale ridimensionamento degli stessi e quindi, a maggior ragione, è legittima la nostra preoccupazione per i lavoratori dell'indotto arsenale”.

Circa duecento dipendenti dell'appalto, infatti, possono contare fino a dicembre sulla cassa integrazione, poi, se nel frattempo non saranno adottati altri provvedimenti, resteranno senza occupazione e senza sussidio. Di qui la scelta di interessare della vicenda anche il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, al quale sindacati e istituzioni chiedono un confronto su questo specifico tema.

A fare sintesi dei numerosi interventi, è stato il presidente della Provincia di Taranto, Gianni Florido: “Questa riunione è servita a dimostrare, ancora una volta, che sui

problemi dell'arsenale sindacati, istituzioni locali e mondo economico fanno fronte comune. Provincia, Comune di Taranto e Regione Puglia chiederanno formalmente la convocazione di un incontro al ministro della Difesa, Ignazio La Russa, per affrontare nel merito i diversi aspetti di una vertenza che sta mettendo a dura prova il territorio jonico. Taranto e la sua provincia meritano risposte convincenti. Non possiamo più aspettare”.

Nei giorni scorsi il sindacato era intervenuto duramente sulla vertenza. Luigi Pulpito, delle rsu aveva dichiarato: “Il ministro della Difesa continua a disattendere allegramente gli impegni presi con le rappresentanze sindacali e con l'intero territorio. Siamo ancora in attesa della convocazione per il fatidico incontro promesso il giorno 8 luglio per la fine di quel mese e mai arrivato. Siamo a metà settembre e mentre in arsenale

si comincia a parlare di mobilità del personale e si predispongono i primi movimenti per un ventina di lavoratori il ministro lo vediamo solo in tv. Che fine ha fatto l'incontro con le rappresentanze sindacali ed i rappresentanti istituzionali locali? Non si sa... E nel mentre centinaia di lavoratori si dispongono a passare un nuovo inverno all'addiaccio senza alcuna sicurezza, in un ambiente carente dal punto di vista antinfortunistico e la Marina porta nuovo lavoro allo stabilimento, la politica... si disinteressa! Riteniamo vergognoso un simile comportamento”.

**Al vertice l'assessore regionale Barbieri
“Il ministero del Lavoro dia risposte”**



PREOCCUPA IL CASO DEGLI ESUBERI

Fino al prossimo dicembre duecento lavoratori dell'appalto possono contare sulla cassa integrazione. E poi? L'interrogativo lo ha posto l'assessore regionale Barbieri (nella foto)

I sindacati tornano ad incalzare e trovano una sponda negli enti locali pugliesi



ALL'INCONTRO ANCHE I CONSIGLIERI DEL PDL

Al vertice tenuto ieri mattina in Provincia erano presenti anche i consiglieri regionali del Pdl, Pietro Lospinuso (nella foto con Florido) e Nicola Tagliente